

Consigli dai blog alle associazioni

Michela Finizio

Tavole rotonde e convegni non sono più gli unici strumenti per stimolare il dibattito sul tema del volontariato. Oggi è internet, anche attraverso i numerosi blog dedicati al terzo settore, a offrire un luogo virtuale dove scambiarsi esperienze e suggerimenti.

Sono diversi i fundraiser e gli operatori del non profit che hanno aperto una pagina web, dove quotidianamente "postano" riflessioni e ricevono i commenti dei lettori: internet offre loro la possibilità di mettersi in rete e arricchire le proprie competenze attraverso il confronto. «Nell'ultimo anno sono nati diversi blog che parlano di sociale - afferma Paolo Ferrara, responsabile della raccolta fondi di Terre des Hommes Italia e autore di uno dei blog più conosciuti sul fundraising -. Si rivolgono a professionisti, aspiranti professionisti e a tutte le organizzazioni che si trovano a dover affrontare le stesse nostre problematiche. Sono contenitori di esperienze che stimolano il dialogo e forniscono anche indicazioni operative e consigli».

Dal 2000 a oggi

Una delle esperienze apripista è Lista Etica, nata nel giugno del 2000 per iniziativa di Nicola Salvi, communication manager del portale e-family di Bnl: nel forum intervengono esperti e cittadini che per la prima volta si avvicinano al mondo del non profit e vogliono informazioni; si parla di come fare marketing sociale, scambiandosi anche informazioni sulle leggi vigenti.

Seguono altre esperienze: Francesco Santini, consulente in comunicazione online per il fundraising non profit, ha dato vita ad alcuni blog che raccolgono esperienze di raccolta fondi; Valerio Melandri, direttore del master in fundraising e responsabilità sociale istituito presso l'università di Bologna, tiene un diario

personale; Daniele Fusi del Cevi, insieme con altri operatori, ha creato il «Diario del fundraiser», che racconta le problematiche di chi svolge questa professione, spiegandone aspetti tecnici e strategie; il blog di Francesco Quistelli, fundraiser di Coopi, è un vero e proprio manuale operativo; Paolo Ferrara, infine, punta sull'applicazione delle tecniche di marketing commerciale per uscire dalla nicchia che caratterizza la comunicazione sociale.

«Tutto è nato per motivi di studio - spiega Ferrara - per prendere appunti sulle mie riflessioni. Oggi questi blog sopperiscono alla storica difficoltà del non profit italiano a fare squadra. Il terzo settore, nel nostro Paese, è sempre stato incapace di coordinare gli sforzi, di mettere insieme esperienze e mondi diversi. Senza contare il potenziale educativo e di sensibilizzazione che questi strumenti hanno nei confronti dei lettori».

Chiarezza in primo piano

Internet, infatti, è centrale anche per informare con chiarezza i sostenitori di una organizzazione. «Lo dimostra il fatto che i post più commentati sono quelli sulla trasparenza - aggiunge il fundraiser di Terre des Hommes -. È un tema molto sentito e, in questo caso, la rete offre la possibilità di capire da dove nascono le perplessità dei donatori nei confronti di una campagna, di raccogliere i loro dubbi».

Due settimane si è tenuto su Second Life un seminario sulle tecniche innovative di fundraising: sull'isola Humanitarian Second Life, dedicata al mondo non profit, ogni giorno vengono organizzati eventi culturali e di formazione. «Sembrava di partecipare a un dibattito - afferma Paolo Ferrara che ha partecipato all'incontro virtuale - ed è stato possibile condividere molte esperienze, scambiarsi link e materiale».

